

Tutto sulla domanda unica per i pagamenti 2014



di **Ermanno Comegna**

Il 2014 è un anno di transizione in attesa della prima applicazione del nuovo regime dei pagamenti diretti che scatterà il prossimo anno e che prevede l'azzeramento di tutti i titoli disaccoppiati della pac che sono oggi in circolazione e l'assegnazione di nuovi diritti per il pagamento di base che saranno utilizzati dagli agricoltori beneficiari nelle annualità comprese tra il 2015 e il 2020.

Anche quest'anno vale la pena predisporre una Guida alla compilazione della domanda unica così come abbiamo fatto da diverso tempo a questa parte, per tre ragioni.

Perché gli agricoltori devono conoscere le regole in essere per non subire penalizzazioni sugli aiuti comunitari da incassare per la corrente annualità.

Perché il comportamento che ogni agricoltore assumerà quest'anno si rifletterà sul numero e sul valore dei diritti pac che gli saranno attribuiti a partire dal 2015. Il terzo moti-

vo che rende interessante la Guida di quest'anno sono alcune novità, come ad esempio quelle che riguardano il regime del sostegno specifico di cui all'art. 68 e i criteri che saranno utilizzati per il calcolo dei pagamenti diretti da erogarsi ai singoli beneficiari.

Nei giorni scorsi l'organismo pagatore Agea ha pubblicato una circolare contenente le istruzioni operative per la presentazione della domanda unica valida ai fini della campagna agricola 2014.

Tale provvedimento si applica a tutte quelle aziende agricole i cui pagamenti diretti ricadono sotto la responsabilità di Agea. È plausibile che gli altri organismi pagatori regionali abbiano provveduto a loro volta a fornire le necessarie indicazioni in vista del termine di scadenza della domanda di pagamento, stabilito, com'è noto, entro il prossimo 15 maggio.

Come al solito ricordiamo che la presentazione successiva al 15 maggio comporta una penalizzazione. Allo stesso modo è necessario tener presen-

La conoscenza delle regole per i pagamenti 2014 consentono agli agricoltori di orientare i loro comportamenti per evitare potenziali penalizzazioni nel periodo 2015-2020, dato che le novità del 2014 influenzeranno l'attribuzione dei titoli per gli anni futuri

te di aggiornare il fascicolo aziendale che rappresenta la base di partenza sulla quale si appoggia la domanda unica. Le modalità che un'impresa agricola può utilizzare per presentare la propria domanda unica di pagamento sono diverse.

La strada più battuta e sicura è quella di rivolgersi a un centro di assistenza specializzato che conosce le disposizioni vigenti ed è in grado di fornire un servizio utile e qualificato. C'è tuttavia anche la possibilità per l'agricoltore di presentare direttamente la domanda, utilizzando le funzionalità messe a disposizione dall'organismo pagatore di competenza.

Nel momento in cui è stata predisposta la presente Guida non sono ancora disponibili alcuni provvedimenti di primaria importanza per la gestione della domanda unica 2014. Ci si riferisce, ad esempio, al decreto ministeriale di modifica del regolamento di sostegno specifico di cui all'art. 68 che non ha ancora completato l'iter per l'approvazione. Così come manca all'appello pure il provvedimento annuale per la gestione della riserva nazionale che quest'anno assume un rilievo particolare, perché è una delle modalità alternative per vedersi assegnati i nuovi titoli del 2015, in mancanza della presentazione di una domanda pac nel 2013.

La non ancora avvenuta pubblicazione di alcuni provvedimenti non inficia la validità della presente Guida, perché sarà nostra cura provvedere a

pubblicare le informazioni rilevanti mano a mano che saranno disponibili, in modo da completare il quadro della normativa vigente in materia di pagamenti diretti.

I capitoli che seguono trattano i seguenti temi.

- Il primo è dedicato all'insieme delle novità che sono previste per la domanda unica di quest'anno, così come sono state comunicate da Agea nei mesi scorsi.
- Il secondo riguarda la possibile ridu-

zione dei pagamenti diretti che ci potrebbe essere nel 2014, per effetto delle convergenze esterne e della riduzione delle disponibilità finanziarie per i capitoli di spesa agricoli dell'Ue. Si informa da subito il lettore che quest'anno non ci sarà l'applicazione della modulazione obbligatoria, mentre è probabile che ci sarà una decurtazione dei pagamenti diretti per effetto della minore dotazione nazionale disponibile. Il conteggio finale potrà però essere fatto solo a consuntivo.

● Il terzo capitolo è dedicato all'impatto che le decisioni in termini di gestione delle superfici per il 2014 potranno avere in vista della futura assegnazione dei nuovi diritti pac, con particolare riferimento agli effetti dell'affitto di terreni.

- Il quarto indaga sulle novità in relazione al sostegno specifico accoppiato alla produzione.
- L'ultimo è relativo all'accesso alla riserva nazionale, che, come detto, assume un rilievo particolare. ●

Le novità della domanda unica 2014

Gli aspetti di seguito considerati sono quelli ritenuti più importanti tra i tanti previsti nei provvedimenti che gli organismi pagatori hanno predisposto in materia di istruzioni per la compilazione della domanda unica 2014. Si rimanda gli agricoltori al Centro di assistenza al quale hanno conferito il mandato di rappresentanza e che curerà la materiale compilazione e l'inoltro della domanda pac per le questioni specifiche e per gli approfondimenti del caso.

Zootecnia

Un primo aspetto da considerare con attenzione, in particolare da parte degli allevatori, oggetto di uno specifico articolo de *L'Informatore Agrario* n. 40/2013 a pag. 17, riguarda il divieto imposto da Agea alla pratica del pascolamento da parte di terzi. A tale proposito è stata emanata la circolare dell'11 ottobre 2013 con la quale si precisa che, a partire dalla domanda unica presentata per la campagna 2014, ai fini dell'ammissibilità delle superfici dichiarate a pascolo magro non è possibile considerare il pascolamento da parte di terzi.

Questa nuova disposizione va a incidere soprattutto sugli allevamenti bovini da carne, i quali hanno in passato affittato superfici agricole localizzate in aree marginali, in genere distanti dal centro aziendale, per abbinarle ai titoli disaccoppiati e magari per accedere al sostegno specifico di cui all'art. 68, per quanto riguarda la misura della carne bovina di qualità. In tali casi,

spesso, il soddisfacimento dell'obbligo della condizionalità che prevede la presenza di animali al pascolo è stato realizzato rivolgendosi ad allevatori terzi localizzati sul territorio.

Aggiornamento del Catasto

Una seconda novità riguarda la dichiarazione relativa all'uso del suolo da parte dell'agricoltore che presenta una domanda unica. In sostanza, tutti coloro che conducono superfici agricole sono tenuti a compilare il «Quadro J» della domanda unica di pagamento, nel quale si devono dichiarare i dati necessari all'aggiornamento del Catasto. Il richiedente deve specificare se esprime o meno il proprio consenso all'utilizzo delle informazioni fornite nella domanda unica che riguardano l'uso del suolo ai fini di consentire l'aggiornamento catastale.

Si tratta nella sostanza di una disposizione per la semplificazione degli adempimenti a carico dei cittadini, in quanto il consenso accordato con la presentazione della domanda unica esonera gli agricoltori dall'adempimento previsto all'art. 30 del Testo unico sulle imposte sui redditi: obbligo di denuncia al Catasto della variazione reddituale intervenuta, ai fini della determinazione del reddito dominicale dei terreni.

Per l'anno 2014 non è prevista la possibilità di presentare una domanda di conferma, così come disposto dall'art. 20, par. 2, del regolamento n. 1122 del 2009. Pertanto, questa semplificazione, che

ha consentito nel 2013 agli agricoltori aderenti di predisporre una domanda unica assai semplificata, non sarà attiva quest'anno e si dovrà fare ricorso necessariamente alla istanza di tipo ordinaria.

Pec obbligatoria

Un aspetto importante introdotto per la prima volta quest'anno riguarda l'obbligo delle imprese agricole di possedere e di comunicare all'organismo pagatore l'indirizzo di posta elettronica certificata (pec), con il quale si agevola il rapporto diretto tra il cittadino e la Pubblica amministrazione, perché la pec si utilizza per trasmettere o ricevere documentazioni e comunicazioni per le quali è necessario lasciare una traccia. La posta certificata peraltro sostituisce in tutto e per tutto la trasmissione di documenti tramite raccomandata postale e quindi rappresenta anche una maniera per risparmiare tempo e soldi.

In materia di obbligo di utilizzo della pec sono intervenute due recenti circolari Agea (la n. 91 Acui e la n. 346 Um,



Le principali novità per la domanda unica di pagamento del 2014

Argomento	Novità
Pascolamento da parte di terzi	A partire dalla domanda unica 2014 non è più ammesso il pascolamento da parte di terzi, in caso di titoli ordinari dichiarati in abbinamento con superfici a pascolo magro
Consenso per aggiornamento catasto (Quadro J)	Gli agricoltori devono esprimere il consenso al trasferimento dall'organismo pagatore al Catasto delle informazioni relative all'utilizzo del suolo, ai fini dell'eventuale aggiornamento del reddito dominicale dei terreni
Domanda di conferma	Per il 2014 non è disponibile la semplificazione che prevede la domanda di conferma di quella presentata l'anno precedente, qualora non siano intervenute modifiche
Posta elettronica certificata (pec)	Gli agricoltori sono tenuti a dotarsi e comunicare all'Amministrazione l'indirizzo di posta elettronica certificata (pec). Sono escluse da tale obbligo le persone fisiche che presentano domanda unica presso un Caa. L'obbligo permane per le persone giuridiche e ditte individuali
Presentazione diretta della domanda unica	Nel 2014 è possibile la presentazione della domanda unica in forma telematica o direttamente sul sito dell'organismo pagatore di competenza. Ci si deve rivolgere al proprio organismo pagatore
Costituzione e gestione del fascicolo aziendale	L'organismo pagatore Agea (ma è verosimile che altri organismi pagatori abbiano fatto lo stesso) ha emanato una specifica circolare con la quale ha fornito le istruzioni per la costituzione e la gestione del fascicolo aziendale per l'anno 2014

entrambe del 21 febbraio 2014), tramite le quali è stato ribadito l'obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli. Sono stati richiamati i provvedimenti legislativi che hanno introdotto tale specifico adempimento e si è sottolineato come le persone fisiche che presentano una domanda unica avvalendosi di un centro di assistenza agricola (Caa) siano escluse dall'obbligo di utilizzo della posta elettronica certificata. Tale incombenza permane per le persone giuridiche e per le ditte individuali.

Semplificazione, ma non troppo

Nel 2014 prosegue il processo di semplificazione, il quale si materializza con il rapporto diretto tra imprese agricole e organismo pagatore. Nel concreto si cerca di introdurre progressivamente in Italia la pratica della presentazione della domanda unica da parte dell'agricoltore interessato, senza l'intermediazione di organismi terzi che si frappongono fra cittadino e amministrazione.

Chi desiderasse approfondire questo argomento, perché si sente pronto ad affrontare il passaggio alla modalità diretta per la presentazione della domanda pac, deve consultare il sito internet e i provvedimenti applicativi predisposti dal proprio organismo pagatore di riferimento, per accertare di persona quali siano le modalità alternative al passaggio attraverso un Caa.

Purtroppo, in Italia non sarà così agevole per un singolo agricoltore riuscire a utilizzare il canale diretto, perché il modello di domanda è piuttosto complicato, le innovazioni sono introdotte a un ritmo tale da poter essere seguito con difficoltà da un imprenditore che in genere è preso da altre occupazioni e, infine, perché è necessario avere un accesso a internet e possede-



re la firma digitale, qualora si utilizzasse il metodo della compilazione in modalità telematica, oltre a possedere la pec come in precedenza specificato.

Da ultimo, gli agricoltori dovrebbero fare attenzione alle eventuali novità introdotte in relazione alla procedura per la costituzione e la gestione del fascicolo aziendale. Anche in questo caso sarebbe opportuno eseguire necessari accertamenti direttamente sull'organismo pagatore di riferimento.

A tale riguardo Agea, per le regioni nelle quali esercita la propria competenza di erogatore di fondi Ue, ha emanato in data 15 gennaio 2014 le proprie istruzioni operative in materia di fascicolo aziendale. Con tale provvedimento sono state fornite indicazioni in materia: di titoli di conduzione delle superfici agricole; di comportamento da avere nel caso fosse necessario modificare le informazioni inserite nel fascicolo elettronico per correggere errori in precedenza commessi (dichiarazione inesatta); di procedure per regolare i casi di passaggio di un produttore agricolo da un Caa originario a un altro al quale intende riconoscere il mandato di rappresentanza (revoca e sottoscrizione di nuovo mandato); di termine massimo entro il quale comunicare il trasferimento dei titoli pac disaccoppiati e la conduzione dei terreni agricoli. ●

Riduzione pagamenti 2014



Il 2014 è un anno particolare per quanto riguarda il criterio di calcolo degli importi dei pagamenti diretti che saranno assegnati agli agricoltori. Non sarà applicata la modulazione obbligatoria che, fino a tutto il 2012, ha comportato il travaso di una parte della dotazione finanziaria della pac dal Primo verso il Secondo pilastro; né sarà attuato il meccanismo dell'aggiustamento in virtù del quale, per il solo anno 2013, c'è stata una diminuzione preventiva del valore dei titoli, applicando le stesse percentuali fissate in precedenza per la modulazione.

Nonostante tutto nel 2014 i pagamenti diretti subiranno una riduzione perché la dotazione nazionale stabilita nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 ha subito una netta diminuzione rispetto al passato.

Di conseguenza quest'anno avremo due fenomeni di segno opposto.

- Come detto, non ci sarà il trasferimento dei fondi a favore dello sviluppo rurale, attuato sino al 2013. Si ricorda che la riduzione è stata del 10% per gli importi superiori a 5.000 euro per beneficiario e per anno, con un ulteriore taglio del 4% per gli importi superiori a 300.000 euro.

- Di contro si deve considerare la minore disponibilità finanziaria per il 2014 per effetto della manovra sul bilancio Ue pluriennale che renderà verosimilmente necessaria una diminuzione lineare degli aiuti da corrispondere a ciascuno agricoltore, per fare in modo di rispettare il massimale nazionale.

Il rispetto del budget nazionale

Il procedimento che governerà il processo di determinazione del valore dei pagamenti da riconoscere a favore degli agricoltori richiedenti è contenuto nel regolamento transitorio della politica agricola per l'anno 2014 (reg. n. 1310/2013).

Questo testo stabilisce il massimale nazionale per i pagamenti diretti per ciascun Paese membro, fissando a favore dell'Italia una dotazione di 3.953.394.000 euro da utilizzare per il regime del pagamento unico e per il sostegno specifico di cui all'art. 68, per avere un'idea della dimensione relativa di tale massimale, si ricorda che per il 2012 esso è stato di 4.379.985.000 euro. Pertanto si deve tenere conto di una riduzione complessiva di circa il 10%.

Il regolamento transitorio sancisce inoltre la regola che i pagamenti diretti da corrispondere per l'anno 2014 non debbano superare il relativo massimale nazionale. Qualora le domande di pagamento presentate dagli agricoltori dovessero comportare, come sembra assai probabile, una richiesta complessiva

Dotazione nazionale per i pagamenti diretti

Anno	Dotazione nazionale per i pagamenti diretti (.000 euro)
2012	4.379.985
2014	3.953.394
Differenza	426.591 (-9,7%)

siva di contributi superiore alla soglia disponibile, le autorità nazionali competenti attuano una riduzione lineare degli importi da corrispondere, in modo da assicurare il rispetto del massimale. Lo Stato membro può decidere di non applicare la riduzione lineare del valore dei diritti all'aiuto per gli agricoltori che nel 2013 hanno presentato una domanda di pagamenti inferiore a un dato valore massimo stabilito a livello nazionale, il cui importo non deve però essere superiore a 5.000 euro.

In sostanza, se l'Italia utilizzasse tale facoltà avremmo una riduzione lineare a carico degli agricoltori la cui domanda implica un importo di aiuto al reddito superiore a 5.000 euro. Ciò si tradurrebbe in una diminuzione superiore al valore teorico indicato in precedenza di circa il 10%, per il semplice fatto che si applica su un numero limitato di beneficiari e solo sulla parte eccedente la soglia stabilita.

Le conseguenze delle recenti decisioni europee sul bilancio pluriennale agricolo e sulla convergenza esterna, il cui impatto inizia a produrre effetti evidenti già dal corrente anno, non sono state adeguatamente considerate fino a oggi nel dibattito a livello nazionale. Ciò potrebbe generare qualche spiacevole sorpresa per la minoranza di agricoltori professionali italiani, i quali potrebbero subire una riduzione del valore nominale dei loro titoli pac disaccoppiati superiore rispetto a quella a cui sono andati incontro negli anni passati, allorché si applicavano i dispositivi del taglio lineare a preventivo con la modulazione obbligatoria (fino al 2012) e con l'aggiustamento dei pagamenti diretti (per il solo 2013).

Il rispetto del budget comunitario

Oltre a riduzioni dei pagamenti diretti legati al rispetto del massimale finanziario nazionale esiste un altro pericolo. Ovvero la possibile riduzione dovuta all'applicazione del meccanismo della disciplina finanziaria, che scatta allorché a livello europeo si verificano le condizioni per il superamento delle disponibilità del bilancio agricolo annuale. Tale strumento non è mai stato applicato fino a tutto il 2012 ed è stato utilizzato per la prima volta nel 2013, con un taglio lineare a consuntivo del 2,45%.

Da ultimo, quando si parla di erogazione dei pagamenti diretti, è necessario segnalare come, anche nel 2014, sia

consentito ai Paesi membri di erogare gli anticipi a partire dal prossimo 16 ottobre, trasferendo a favore dei beneficiari fino al 50% degli importi da corrispondere, in virtù della domanda annuale presentata.

In conclusione, gli agricoltori italiani dovranno prestare molta attenzione alle conseguenze finanziarie che ci saranno per il 2014, a seguito della modifica subita dalla dotazione nazionale e del regolamento transitorio. Potrebbe verificarsi una penalizzazione a carico dei beneficiari degli aiuti al reddito superiore a una determinata soglia, da stabilirsi a cura dell'autorità nazionale competente, con una intensità oggi non prevista e inattesa. ●

Riduzioni dei pagamenti diretti dal 2012

	Fino al 2012	Per il solo 2013	Per il solo 2014
Modulazione obbligatoria preventiva per travaso a sviluppo rurale (taglio lineare 10% oltre 5.000 euro di premi e 14% oltre 300.000 euro)	Si	No	No
Aggiustamento preventivo dei pagamenti diretti per travaso a sviluppo rurale (taglio lineare 10% oltre 5.000 euro di premi e 14% oltre 300.000 euro)	No	Si	No
Disciplina finanziaria	Non applicata	Applicata	Applicazione da verificare
Tagli lineari a consuntivo per rispetto del massimale nazionale	No	No	Si

Domanda pac 2014 e nuovi titoli 2015

La domanda unica di pagamento per il 2014 avrà delle conseguenze sul valore dei pagamenti diretti che gli agricoltori italiani incasseranno dal 2015 al 2020, una volta che la riforma della pac sarà entrata a pieno regime.

Tutto nasce dal fatto che il 31 dicembre prossimo i titoli storici disaccoppiati saranno definitivamente azzerati e nel 2015 ci sarà la nuova assegnazione dei titoli del pagamento di base, così come prevede il reg. n. 1307/2013.

L'Italia pare sia orientata a scegliere la strada della gradualità, in base alla quale i nuovi diritti pac saran-

no calcolati a partire dai pagamenti diretti incassati nel 2014 o, in alternativa, dal valore dei titoli posseduti nello stesso anno. Inoltre, l'approccio graduale si basa sul presupposto che a regime, nel 2019, il valore dei titoli disaccoppiati si avvicinerà, ma non ci sarà una totale convergenza verso un importo uniforme a livello nazionale o regionale. Coloro che partono nel 2015 da diritti più ricchi conserveranno in parte tale privilegio, subendo una riduzione massima pari al 30%, mentre chi inizia il nuovo periodo con aiuti disaccoppiati di importo inferiore al-

la media riceverà un supplemento.

La conseguenza di questa peculiare metodologia di applicare il nuovo regime dei pagamenti diretti fa in modo che tutti gli agricoltori abbiano oggi la convenienza a massimizzare il valore dei pagamenti diretti incassati per il corrente anno (nel caso l'Italia scelga l'opzione dell'erogato 2014), oppure a non compromettere il valore complessivo del portafoglio titoli oggi disponibile (qualora si opti per i diritti posseduti).

Le autorità nazionali non hanno ancora deciso se la nuova assegnazione sarà svolta sulla base dell'erogato o in funzione ai titoli detenuti e ciò comporta qualche elemento di incertezza per gli agricoltori che si accingono a presentare la domanda unica.

In tali condizioni la scelta più razionale, per non incorrere in penalizzazioni, sarebbe quella di mantenere per il 2014 tutti i titoli storici, e, nello stesso tempo, utilizzarli in abbinamento con la superficie ammissibile. Questa è però una generalizzazione che rischia di semplificare eccessivamente la realtà e non tiene conto delle variegate situazioni individuali, con le quali ogni impresa si trova a fare i conti.

La situazione di incertezza che si è venuta a determinare, alimentata anche da qualche allarmismo o eccesso di zelo diffuso tra gli operatori agricoli, ha prodotto l'effetto di condizionare, rallentare e, nei casi più gravi, bloccare il mercato degli affitti di terreni agricoli. Inoltre, a complicare ulteriormente la situazione ci sono dei comportamenti di natura opportunistica che spingono alcuni agricoltori a reperire sul mercato titoli disaccoppiati stori-



ci di valore elevato, per acquistarli e utilizzarli nel 2014, con la convinzione che ciò si traduca in un tangibile vantaggio dal 2015 in poi, ove fosse confermata la scelta del metodo irlandese.

Purtroppo, ogni qualvolta si verifica un processo di transizione da un regime di sostegno all'altro, ci sono inevitabilmente dei riflessi che incidono sui comportamenti degli operatori. E la non uniforme conoscenza delle nuove regole da parte dell'universo dei soggetti interessati genera la possibilità per i più informati e consapevoli di acquisire dei vantaggi, producendo, come rovescio della medaglia, la perdita di opportunità per chi, invece, non è in grado di interpretare il cambiamento; oppure per chi si trova nella necessità di monetizzare da subito una rendita, piuttosto che attendere che essa produca degli effetti negli anni futuri.

La situazione di disagio che abbiamo succintamente descritta è accentuata dalla lentezza con la quale le autorità nazionali competenti stanno procedendo alla individuazione delle scelte applicative nazionali della nuova pac 2014-2020. Sarebbe bastato anticipare

alcune delle decisioni che spettano agli Stati membri per attenuare di molto le tensioni che si fanno manifestando.

La possibile decisione italiana di attuare il metodo irlandese, in luogo del pagamento uniforme a livello nazionale o regionale con decorrenza 2015, accentua ancora di più il disagio che si avverte tra gli agricoltori italiani.

La scelta che tendenzialmente i soggetti interessati stanno attuando è quella di utilizzare l'intero portafoglio titoli disponibile, reperendo sul mercato la superficie ammissibile che eventualmente fosse necessaria per completare gli abbinamenti.

Altresì, quegli agricoltori che dispongono di tanti titoli pac disaccoppiati quanti sono gli ettari di superficie aziendale, che in passato hanno sottoscritto contratti di affitto parziale a favore di terzi, quest'anno tendono a essere riluttanti dal ripetere tali operazioni.

Il regolamento di base sui pagamenti diretti e il relativo atto delegato offrirebbero la possibilità di evitare il verificarsi di scompensi nel passaggio dalle vecchie alle nuove regole. A tale

proposito è possibile fare riferimento al dispositivo delle clausole contrattuali volontarie tra le parti che possono essere utilizzate nei casi di compravendita e di affitto, totale o parziale di aziende agricole.

Il regolamento in bozza di atto delegato disciplina il funzionamento di questo strumento che però è utile solo nel caso di compravendita e di contratti di affitto pluriennali; mentre non ha alcuna efficacia per i contratti stagionali validi per l'anno 2014, a meno che non sia introdotta una modifica in tale senso.

Sono in atto dei tentativi da parte di alcune organizzazioni economiche del mondo agricolo italiano per favorire l'introduzione di disposizioni *ad hoc*, a livello europeo o nazionale, tale da evitare che la transizione verso il nuovo regime dei pagamenti diretti nel 2015 generi delle tensioni sul mercato fondiario.

Nel momento in cui scriviamo, la soluzione ottimale non è stata trovata, anche se a livello ministeriale e di Commissione europea il dossier è all'attenzione dei servizi competenti. ●

Articolo 68

Il 2014 sarà l'ultima annualità di funzionamento del regime del sostegno specifico introdotto con l'art. 68 sul regolamento di base dei pagamenti diretti, la cui particolarità è quella di prevedere tre diverse tipologie di incentivi:

- gli aiuti accoppiati alle produzioni vegetali e zootecniche per migliorare la qualità;

- il sostegno a specifiche attività che comportano benefici agroambientali aggiuntivi, che per l'Italia è stato applicato attraverso la misura dell'avvicendamento biennale;
- i contributi per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto e degli animali.

Si ricorda come dal 2015 tutto ciò

subirà importanti modifiche e rimarranno in vigore soltanto gli aiuti accoppiati alla produzione, essendo quelli per le assicurazioni spostate nell'ambito della politica di sviluppo rurale e gli interventi a carattere agroambientale incorporati in un certo senso nel greening.

Tornando al 2014, gli agricoltori hanno a disposizione aiuti accoppiati settoriali per il miglioramento della qualità del latte bovino, dell'allevamento bovino da carne e degli allevamenti di

● continua a pag. 45

Le misure dell'articolo 68 per l'anno 2014

Misura di sostegno	Importo di base del pagamento accoppiato
Avvicendamento biennale	Fino a 100 euro/ha
Assicurazioni del raccolto	Fino al 65% del costo della polizza
Carne bovina	Massimali da 50 a 200 euro/capo in base alla tipologia di misura
Latte bovino	Premio qualità fino a 15 euro/t
Ovini e caprini	Massimali da 10 a 300 euro/capo in base alla misura
Bietole	Fino a 400 euro/ha
Olio di oliva dop, igp e biologico	Fino a 1 euro/kg
Tabacco	Massimali da 2 a 4 euro/kg in funzione della varietà
<i>Danae racemosa</i>	Fino a 15.000 euro/ha
Patate	Fino a 1.000 euro/ha e fino a 40 euro/t di patate fresche per prodotto dop e igp



• segue da pag. 40

ovini e caprini. I premi saranno riconosciuti alla condizione che i richiedenti rispettino determinati requisiti.

In relazione al settore delle colture vegetali, i premi dell'art. 68 vanno a favore della barbabietola da zucchero, del tabacco, dell'olio d'oliva (dop, igp e biologico) e della *Danae racemosa*. In questo caso i contributi sono espressi in euro per ettaro o in euro per chilogrammo di prodotto, a seconda della coltura vegetale considerata.

Nel 2014 è ancora in vigore la misura dell'avvicendamento biennale che prevede l'obbligo della rotazione sulla stessa parcella agricola di un cereale autunno-invernale, con una coltura miglioratrice.

Gli agricoltori italiani interessati hanno la possibilità di richiedere l'accesso per la prima volta a tale intervento nel 2014 che, praticamente, diventa il primo anno di impegno. A favore di tale misura è disponibile una dotazione massima di 99 milioni di euro da ripartirsi a favore delle imprese aderenti del Centro e Sud Italia, ai quali spetta un contributo massimo annuo di 100 euro per ettaro.

I conteggi si faranno a consuntivo, sulla base delle domande pervenute e del relativo numero di ettari che hanno superato i controlli di ammissibilità al regime di aiuto.

Qualora nell'avvicendamento dovesse rientrare il frumento duro, l'agricoltore dovrà rispettare anche l'obbligo dell'impiego di sementi certificate, a meno che non producano in regime di agricoltura biologica.

Molto importante sono i contributi per la sottoscrizione di contratti di assicurazione, a favore dei quali è disponibile una dotazione complessiva



di 70 milioni di euro da utilizzarsi per la copertura parziale delle polizze sottoscritte dagli agricoltori. In questo caso, il sostegno pubblico arriva fino a un massimo del 65% dell'importo dei premi assicurativi pagati alle compagnie. Negli ultimi anni tale misura ha avuto un crescente successo tra gli agricoltori ed è stato necessario reperire delle risorse supplementari per soddisfare a pieno le richieste pervenute.

Nel momento in cui abbiamo preparato la presente Guida annuale per la domanda pac, è in corso di predisposizione un decreto ministeriale che integra e modifica le regole nazionali per il funzionamento del sostegno specifico per il 2014. Le novità riguardano tre settori produttivi: il tabacco, lo zucchero e le patate.

Tabacco. Per il tabacco la bozza di decreto ministeriale propone un incremento della dotazione finanziaria settoriale per gli aiuti accoppiati 2014 da 20,5 a 22,5 milioni di euro, per i gruppi

varietali 01, 02, 03 e 04, con l'esclusione della varietà Nostrano del Brenta. Inoltre è previsto un incremento da 1 a 2 milioni di euro dello stanziamento riservato al tabacco da fascia per i sigari delle varietà Kentucky e Nostrano del Brenta.

Barbabietola da zucchero. Si propone un aumento del massimale di aiuto per ettaro coltivato dagli attuali 400 ai previsti 500 euro per ettaro, mantenendo però la dotazione finanziaria complessiva allo stesso livello del 2013.

Patate. È stata prevista l'introduzione del sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle patate, riservando a questo scopo una dotazione complessiva per l'anno 2014 di 3 milioni di euro. L'aiuto sarà corrisposto a favore di coltivatori che risultino aderenti a un'associazione di produttori riconosciuta, la quale a sua volta, consegna la materia prima a delle imprese di trasformazione, in virtù di un contratto di fornitura precedentemente sottoscritto. L'importo massimo unitario dell'aiuto accoppiato annuale è fissato a 1.000 euro per ettaro. È prevista una riserva di 700.000 euro da destinarsi a favore dei produttori di patate riconosciuti nell'ambito del sistema comunitario di dop e di igp. Per costoro l'importo massimo unitario del pagamento annuale non può superare la soglia di 40 euro per tonnellata di patate fresche.

Per beneficiare dell'aiuto pubblico i coltivatori di patate sono tenuti a utilizzare la semente certificata, impiegando dei quantitativi minimi stabiliti nel decreto in via di approvazione. ●



Riserva nazionale 2014



Come è stato accennato in precedenza, nel 2014 l'accesso alla riserva assume un'importanza particolare, perché inciderà anche sulla futura assegnazione dei nuovi titoli per il pagamento di base da utilizzarsi tra il 2015 e il 2020.

Ciò accade perché sembra che l'Italia stia orientandosi sulla convergenza parziale. Impiegando tale modello di riferimento, potrebbe risultare determinante formulare una richiesta di accesso alla riserva nazionale nel corrente anno. È il caso, ad esempio, delle imprese agricole che non hanno presentato una domanda unica nel 2013, le quali potrebbero restare fuori dalla nuova assegnazione ove non possano invocare una delle condizioni che consentono l'utilizzo dei dati di riferimento del precedente conduttore delle superfici agricole (eredità, cambio di ragione sociale, scissione o fusione, clausola contrattuale, circostanze eccezionali).

I soggetti che sono nella condizione di poter accedere alla riserva devono formulare una specifica richiesta in tal senso nell'ambito della presentazione della domanda unica di pagamento per il 2014 e successivamente fornire all'organismo pagatore la documentazione a supporto della istanza.

Nelle prossime settimane sono attesi dei provvedimenti specifici sulla gestione della riserva nazionale per il corrente anno da parte del Ministero e di Agea. Non mancheremo di informare tempestivamente i lettori, non

appena ci fossero delle novità. Intanto si forniscono di seguito delle prime indicazioni generali.

L'accesso alla riserva è consentito solo agli agricoltori che si ritrovano in determinate condizioni. L'assegnazione è gratuita. I casi che legittimano gli agricoltori a presentare una domanda sono più limitati rispetto al passato.

L'accesso alla riserva nazionale è disciplinato dagli articoli 31, 41 e dall'Allegato IX, sezione A, punti 4, 5 e 6 del regolamento 73/09 e dagli articoli 17, 18 e 23 del regolamento 1120/2009.

Con cadenza annuale, il Mipaaf stabilisce con proprio decreto le fattispecie ammissibili alla richiesta di diritti alla riserva, cui seguono la circolare applicativa da parte di Agea coordinamento e i provvedimenti degli organismi pagatori.

Negli anni recenti erano previste cinque diverse fattispecie:

- agricoltori che iniziano l'attività agricola;
- agricoltori in zone soggette a programmi di ristrutturazione e/o sviluppo connessi con una forma di pubblico intervento;
- agricoltori che abbiano ricevuto terre date in affitto;
- agricoltori che abbiano acquistato terreni dati in locazione;
- agricoltori che abbiano risolto un contenzioso amministrativo o giudiziario.

Gli agricoltori che iniziano l'attività agricola sono quelli che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2, lettera I),

del regolamento 1120/2009 della Commissione e cioè che si sono insediati nell'ultimo anno e non hanno esercitato alcuna attività agricola (anche in forma associata) nei 5 anni precedenti l'inizio della nuova attività. Ai nuovi agricoltori sarà assegnato un numero di titoli corrispondente al numero di ettari ammissibili in conduzione, dichiarati nella domanda unica di pagamento. Non sono ammessi i nuovi agricoltori che detengono meno di 1 ettaro di superficie. Il valore dei titoli assegnati dalla riserva è pari alla media regionale, così come determinata da Agea.

Gli agricoltori in zone sottoposte a programmi di ristrutturazione e/o sviluppo connessi con una forma di pubblico intervento sono quelli che in passato hanno utilizzato parte o tutta la superficie disponibile per partecipare a programmi pubblici che impedivano loro di richiedere i pagamenti diretti (ad esempio l'imboschimento ai sensi di una delle misure del Psr). La possibilità di accedere alla riserva riguarda i programmi di ristrutturazione e/o di sviluppo scaduti di recente.

Oggi tali agricoltori si trovano con della superficie ammissibile al regime dei pagamenti diretti, ma per la quale non dispongono di titoli. Nel presentare la domanda di accesso alla riserva, i soggetti interessati sono tenuti a produrre copia del programma di ristrutturazione e/o sviluppo, della domanda di adesione al programma e dell'eventuale provvedimento di ammissione.

Gli agricoltori che abbiano risolto in via definitiva un contenzioso di ordine amministrativo o giudiziario relativo al periodo di riferimento sono tenuti a produrre copia del provvedimento amministrativo, ovvero della decisione giudiziaria che descriva le superfici e/o i capi da considerarsi ammissibili al premio nel medesimo periodo di riferimento. Il valore dei titoli sarà pari a quanto stabilito nel provvedimento amministrativo o nella decisione giudiziaria.

Ermanno Comegna



Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a:

redazione@informatoreagrario.it

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.